



**Benedetto XVI giovedì
incontra il clero romano**

Sacerdoti del clero romano invitati alla tradizionale udienza che il Santo Padre concede nel primo giovedì di Quaresima. È fissato per il 7 febbraio, alle ore 11, l'appuntamento in Vaticano per il clero impegnato nel servizio pastorale nella diocesi di Roma. «Questo appuntamento di inizio Quaresima, che avrà luogo nell'Aula delle Benedizioni - ha annunciato il cardinale vicario -, ci darà di nuovo la gioia dell'incontro con il nostro vescovo e la possibilità di parlare con lui delle varie problematiche della vita e della pastorale della nostra diocesi, oltre che, più ampiamente, della missione evangelizzatrice della Chiesa nella società di oggi». Al centro dell'attenzione «il grande tema dell'educazione cristiana, al centro del nostro programma pastorale, il libro "Gesù di Nazaret" e l'enciclica "Spe salvi" che Benedetto XVI quest'anno ci ha donato». Ricordiamo che le automobili potranno essere parcheggiate in piazza San Pietro. Accesso dal Portone di Bronzo a partire dalle ore 9.30.

sui sentieri della Parola

**Modello delle beatitudini,
Gesù guida verso il Regno**

DI MARCO FRISINA

Gesù insegna ai suoi discepoli le vie del Regno, descrive loro il significato della signoria di Dio sul cuore di ogni uomo, indica la via certa per raggiungere la libertà promessa a coloro che fanno regnare Dio nella loro vita e abbandonano gli idoli del mondo, le loro false lusinghe, la loro tirannia senza speranza. Sono beati solo coloro che conoscono questa sublime libertà e rifiutano che su di loro dominino la ricchezza, il successo, il piacere, la superbia e la violenza del potere cercato, agognato come unica felicità. I poveri, i puri, coloro che soffrono possono vivere questa libertà che la grazia del Regno offre loro e ne erediteranno la felicità se sapranno accoglierla e riceverla dalle mani di Dio. Gesù è il modello di tutte le beatitudini, egli è il primo dei beati, di tutti coloro che affermano con la loro vita il primato di Dio e del suo amore dinanzi alla tirannia del principe di questo mondo, al suo potere oscuro e seducente, che promette la sua gioia amara e cattiva. Una menzogna che porta solo amarezza e non esaudisce la ricerca di amore del cuore dell'uomo.



Lettera sull'educazione: sabato 23 la consegna del Papa alla Diocesi

L'evento

la novità

**Romasette.it, nuova grafica
per la testata on line**

Nuova veste grafica, da venerdì scorso, per Romasette.it, la testata giornalistica on line della diocesi di Roma. Obiettivi: maggiore leggibilità delle notizie e rafforzamento della funzione di servizio. Accanto ad un'attenzione privilegiata agli approfondimenti nel solco del programma pastorale della diocesi, com'è noto incentrato quest'anno sull'educazione. La testata on line, nata nell'ottobre 2005 dal lavoro ultratrentennale del nostro settimanale e iscritta alla Federazione italiana settimanali cattolici, propone nuove rubriche. Tra gli ambiti di approfondimento, la riscoperta della persona e dell'insegnamento di Cristo, come ha invitato a fare il Santo Padre con il suo libro "Gesù di Nazaret". Priorità anche a giovani, famiglia e scuola, temi chiave della pastorale diocesana e della vita sociale. Una rubrica, dal titolo "Testimoni della bellezza", è curata da una religiosa, che risponde all'appello lanciato nei mesi scorsi dal cardinale vicario Camillo Ruini alle suore a "navigare su internet". Valorizzato inoltre lo spazio per le rubriche culturali: arte, cinema, libri, musica, teatro. Il restyling grafico di Romasette.it, che registra un crescente numero di visitatori, era stato preannunciato nel novembre scorso dal cardinale Ruini nella lettera per la Giornata diocesana di sostegno ad Avvenire, Romasette, Romasette.it. On line, in primo piano, uno speciale sulla Giornata per la Vita e l'annuncio delle celebrazioni per ricordare don Andrea Santoro, ucciso due anni fa in Turchia.

*Udienza speciale. Il cardinale vicario: «Potremo ringraziare il Santo Padre per le sue parole tanto preziose di fronte all'emergenza educativa»
Come prenotare i biglietti*

Sabato 23 febbraio il Papa consegnerà la lettera sul «compito urgente dell'educazione» alla diocesi di Roma (pubblicata integralmente sul numero scorso di Roma Sette). «Lunedì scorso, 21 gennaio - ha annunciato Benedetto XVI all'Angelus di domenica scorsa -, ho indirizzato alla diocesi e alla città di Roma una lettera sul compito urgente dell'educazione. Ho voluto così offrire un mio particolare contributo alla formazione delle nuove generazioni, impegno difficile e cruciale per il futuro della nostra città. Sabato 23 febbraio incontrerò in una speciale udienza in Vaticano tutti coloro che, come educatori o come fanciulli, adolescenti e giovani in formazione, sono più direttamente partecipi della grande sfida educativa, e consegnerò loro simbolicamente questa mia lettera». Facendo eco all'annuncio del Santo Padre, il cardinale vicario Camillo Ruini, in una lettera rivolta alla diocesi (pubblicata integralmente sul sito www.romasette.it), dà appuntamento a tutti alle ore 12 del 23 febbraio, nell'Aula Paolo VI in Vaticano. «Potremo ringraziare il Papa per questa lettera, tanto preziosa - scrive - di fronte alla "emergenza educativa" che tutti sperimentiamo». Coloro che intendono prendere parte all'udienza potranno prenotare i biglietti della Prefettura della Casa Pontificia - gratuiti - presso la segreteria generale del Vicariato (fax 06/69886472; indirizzo di posta elettronica segreteria generale@vicariatusurbis.org) entro il 19 febbraio.

appuntamenti. Oggi con Benedetto XVI nell'annuale Giornata Domenica 10 la celebrazione al santuario del Divino Amore

**L'Angelus per la vita
e la Festa della famiglia**

DI LUCA PASQUALE

Trenta anni fa veniva approvata la legge 194. E da 30 anni, su iniziativa della Chiesa Italiana, il «popolo per la vita» dedica una giornata, la prima domenica di febbraio, per rinnovare nella coscienza di credenti e non credenti l'importanza della tutela della vita dal concepimento alla morte naturale. Ieri sera il Movimento per la Vita ha invitato a pregare nella parrocchia di Santa Maria in Traspontina meditando sul tema «Il popolo della vita in ascolto del Servitore della Vita» e sul messaggio dei vescovi italiani dedicato a «Servire la Vita». Oggi l'appuntamento è alle ore 12 in piazza San Pietro per partecipare alla preghiera dell'Angelus guidata dal Papa. La Giornata per la Vita, a Roma, si celebra soprattutto nelle parrocchie, con numerose iniziative di sensibilizzazione, mentre oggi inizia anche la Settimana diocesana per la vita e per la famiglia, che si concluderà domenica prossima, 10 febbraio, al Santuario del Divino Amore, dove si svolgerà la IV Festa diocesana della famiglia. All'appuntamento hanno già aderito numerose parrocchie, scuole e movimenti, ma anche tante famiglie che hanno deciso di trascorrere una domenica in compagnia. Soprattutto i bambini e i ragazzi di molte scuole e parrocchie si sono preparati a questo evento partecipando ad un concorso che riprende il tema della Festa: «Dio dà speranza al nostro futuro». Il cardinale vicario Camillo Ruini presiederà la celebrazione eucaristica alle ore 11. Largo spazio sarà dedicato ai bambini con giochi, palloncini e ricchi premi.

Grande è l'attesa per lo spettacolo teatrale «Sulla via di Nazareth», della compagnia Jobel Teatro previsto per le ore 16 nell'auditorium del santuario. Ruth, una donna che commercia in stoffe, si imbatte nella festa di una coppia molto particolare: il fidanzamento di Maria e Giuseppe. Il suo racconto, pieno di saggezza e simpatia, svelerà il cammino di questa coppia «sulla via di Nazareth», chiamata ad un destino più alto che mai... Ruth aprirà anche negli spettatori nuovi orizzonti di vita coniugale e familiare. Prima dello spettacolo, il coro di bambini «Le Matite Colorate», della basilica di Santa Croce in Gerusalemme, eseguirà alcune canzoni del proprio repertorio. Nel corso della Festa (per maggiori

informazioni ci si può collegare a internet, www.vicariatusurbis.org/famiglia, o telefonare al numero 0669886211) spazio per l'informazione e per la solidarietà: trenta associazioni saranno presenti con uno stand per presentare il loro impegno a favore della vita e della maternità, mentre una sottoscrizione a premi consentirà di devolvere l'intero ricavato della vendita dei biglietti alle attività del Consultorio familiare diocesano del Quadraro. Nello spazio sacro del santuario ci sarà anche la possibilità di raccogliersi in preghiera presso la tomba dei Beati sposi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi. Anche loro, con la Madonna del Divino Amore, ascolteranno la preghiera di tante famiglie romane.



novità

Progetto culturale, il cardinale Ruini alla guida del Comitato

Il cardinale Camillo Ruini è stato nominato presidente del Comitato per il Progetto culturale dal Consiglio episcopale permanente della Cei, per un quinquennio. Un nuovo organismo nato per dare maggiore spessore all'iniziativa avviata nella XLII Assemblea della Cei, nel novembre 1996. Nel comunicato finale del Consiglio permanente si sottolinea «la scelta di costituire un apposito Comitato, finalizzato a promuovere il "progetto culturale orientato in senso cristiano", accompagnandone la riflessione e sostenendo le attività del relativo Servizio nazionale». Compito peculiare: «Proporre iniziative qualificate, che rendano presente nell'opinione pubblica la riflessione e la proposta della Chiesa, in particolare sui temi riconducibili alla questione antropologica e alla ricerca della verità».



«Consacrati, fiamma viva della Chiesa di Roma» La veglia celebrata alla vigilia della Giornata mondiale

DI ILARIA SARRA

«Voi siete fiamma viva nella Chiesa di Roma». Con queste parole monsignor Natalino Zagotto, vicario episcopale per la vita consacrata, si è rivolto ai partecipanti della veglia di preghiera diocesana in preparazione alla Giornata mondiale per la vita consacrata (quest'ultima celebrata ieri, sabato 2 febbraio). Nell'incontro, che ha avuto luogo venerdì pomeriggio nella cappella dell'Istituto Santa Maria in viale Manzoni, il sacerdote ha parlato della bellezza, ma anche delle difficoltà, di chi ha il compito di «testimoniare l'autentica dedizione al Signore». Ha dunque affermato che l'amore «che si diffonde non ha confini», rivolgendosi al pensiero all'incontro con il Papa in programma ieri: «Il Pontefice - ha detto - ha il cuore caldo così da riscaldare

anche il nostro». «L'amore di Dio - ha concluso - è la nostra testimonianza, un dono che viene dalla Croce. Noi annunciamo Cristo crocifisso». Per la prima volta gli organismi diocesani, Cism, Usmi, Gis e *Ordo virginum*, hanno organizzato un momento comunitario «per condividere le nostre esperienze e prepararci all'incontro con il Santo Padre», hanno detto Anna Damasco, coordinatrice Gis, e suor Vittorgemina Gulfo, delegata dell'Usmi diocesana. Elena Sansò, coordinatrice dell'*Ordo virginum*, ha evidenziato il numero sempre crescente di consacrate. Dopo la rappresentazione sacra della vocazione di Geremia, è stata la volta delle testimonianze di tre consacrate, Bianca Maisano, padre Gaetano Saracino, missionario scalabriniano, e Paola Sperati, vergine consacrata. Bianca, medico al poliambulatorio della Caritas, ha posto in evidenza il problema

dell'aborto tra le donne immigrate che spesso, non avendo scelta, compiono questo terribile passo: «Dobbiamo poter aiutare queste donne - ha affermato - questo è un grido al quale la Chiesa deve dare delle risposte». Padre Gaetano ha parlato di una «testimonianza credibile che la comunità cristiana esige da noi. Dobbiamo essere capaci di comunicare il Vangelo in un mondo che cambia». «Anche se con carismi diversi - ha detto Paola - abbiamo gli stessi obiettivi». Sulla stessa scia si è posto padre Marco Bellachio, delegato Cism per il settore Sud: «È importante rendere più visibile la presenza di questi uomini e donne di vita consacrata sul territorio diocesano, per conoscere e aiutarli il loro operato». Padre Bellachio ha auspicato la possibilità di un incontro annuale degli organismi diocesani «per raggiungere insieme Cristo, unico obiettivo».

S. Pudenziana Un'immagine mariana prezioso dono «riparatore»



Un dono compiuto per «riparare» ad un furto perpetrato anni fa e per rendere omaggio a Maria, Madre dei cristiani. Una storia di fede, di affetto e di devozione. Parliamo di quella che è culminata nel rito di venerdì 25 gennaio, presieduto dall'arcivescovo Angelo Mottola, nunzio apostolico presso la Repubblica del Montenegro, nella basilica di Santa Pudenziana. Il presule ha benedetto un quadro della Madonna del Buon Consiglio (nella foto), commissionato al pittore Michele Gianfrancesco da un medico, Riccardo Piccini, e donato appunto alla chiesa di via Urbana. Una precedente effigie della Madonna del Buon Consiglio era stata a lungo, già da 60 anni fa, punto di riferimento

per i fedeli della comunità e soprattutto per i ragazzi del centro giovanile, di cui faceva parte il dottor Piccini. Ma nel 1987 il dipinto, copia dell'originale custodito nel santuario di Genazzano, era stato rubato. Da allora il medico aveva preso l'impegno di riempire quel vuoto, che si è colmato nove giorni fa. Alla cerimonia erano presenti il rettore della basilica, monsignor Gianfranco Basti, e il presidente del centro giovanile, Paolo Flumina. (Lilia Massaro)

Il lancio di colombe dalla finestra dello studio del Papa dopo la manifestazione partita da piazza Navona e conclusa davanti a San

Pietro, alla presenza del cardinale vicario e del nuovo presidente diocesano di Azione Cattolica. Le parole della dodicenne Federica

eventi. Il saluto di Benedetto XVI a ragazzi e animatori Carovana Acr, «sempre in marcia per la pace»

DI ALESSANDRA SARTORI

Quest'anno è toccato a Federica e ad Andrea, entrambi dodicenni, della parrocchia di San Luigi Grignon de Montfort, provare la grande emozione di salire nello studio del Papa. E di lanciare dalla finestra più famosa del mondo le due colombe, simbolo di pace. È accaduto domenica scorsa al termine dell'Angelus, che ha concluso la Carovana della Pace promossa dall'Azione Cattolica dei ragazzi di Roma. Benedetto XVI ha permesso inoltre a Federica di leggere da sola, affacciata alla finestra, il messaggio che l'Acr aveva preparato per lui. Così ha esordito: «Caro Papa, siamo i ragazzi dell'Azione Cattolica di Roma. Questa mattina siamo arrivati qui da te marciando per la Pace! Vogliamo continuare a scendere in strada, proprio come ha fatto Gesù che ha percorso in lungo e in largo le strade della sua terra e per strada ha incontrato le persone e si è lasciato incontrare». I ragazzi riconoscono nel Pontefice un grande operatore di pace e guardano a lui per imparare. La bambina ha infatti continuato: «Noi impariamo da te cosa vuol dire essere veramente operatori nel quotidiano di quella pace che gridiamo e invociamo in questa giornata». Il Papa li ha ringraziati, salutandoli con affetto, ed esortandoli a «continuare sulla strada che Gesù ci ha indicato per costruire la vera pace! Siamo sempre in marcia per la pace: non solo in questo giorno o in questo mese, ma sempre». Questa la conclusione di una giornata iniziata presto, per gli oltre 4 mila partecipanti alla manifestazione: alle 8.30 a piazza Navona. Qui l'animazione dal palco, con canti, inni e musica ha contribuito a scaldare il clima un po' rigido della mattinata. I bambini hanno decorato dei quadrati di stoffa bianchi con messaggi e disegni di pace; i lembi sono stati poi legati insieme e hanno creato una sorta di «strade» colorate, trasportate poi in Carovana. Su una di



celebrazioni

Le veglie per i settori di giovani e adulti

L'Azione Cattolica di Roma, nel mese di gennaio tradizionalmente dedicato al tema della pace, ha pregato per questo dono. Due veglie diocesane di preghiera, per gli adulti e i giovani dell'associazione, sono state celebrate il 19 gennaio nella parrocchia di S. Maria delle Grazie al Trionfale. Tema: il messaggio del Papa per la 41ª Giornata mondiale della pace su «Famiglia umana, comunità di pace». Messaggio illustrato dal parroco, don Romano De Angelis, agli adulti, e da don Giuseppe Redemagni, vice assistente diocesano per il settore giovani, ai ragazzi. (A. S.)

questa si leggeva: «Sì, ci piace! Gridiamo a tutti che vogliamo la pace!» L'atmosfera era ormai calda. Dopo la benedizione della Carovana, i partecipanti si sono incollati in corteo, sovrastati da grandi striscioni con i nomi delle oltre 50 parrocchie di provenienza e di 4 diocesi ospiti. A piazza San Pietro i bambini hanno

cantato, pregato e accolto la benedizione delle loro «strade» di stoffa. Hanno ascoltato poi i saluti di Mirko Campoli, responsabile nazionale Acr, e del nuovo presidente diocesano dell'Ac, Benedetto Coccia. Che così si è rivolto ai presenti: «Acr di Roma sei bellissima! Sono belli i ragazzi, sono belli gli educatori, sono

belli i genitori, i sacerdoti e le religiose! L'Acr vuole che tutta Roma sia bella e in pace, non vi stancate di chiederla e di impegnarvi per essa». Coccia ha poi introdotto il cardinale Camillo Ruini, ricordando che il porporato non ha mai «mancato» una Giornata della Pace. Il cardinale vicario ha invitato i partecipanti a «essere testimoni di pace in tutti gli ambienti, fino ad arrivare a una piazza larga come piazza San Pietro, dove c'è posto per tutti». Nelle sue mani sono state consegnate, in originali salvadanai, le offerte per la costruzione di una scuola in Malawi.

Messa del cardinale Bertone nel 40°

Sant'Egidio: frutti di dialogo e amicizia



I semi sparsi 40 anni fa tra le baracche della periferia romana sono gli stessi portati oggi nei sobborghi di tutto il mondo: Vangelo e preghiera; amicizia, dialogo e pace. Quando nacque, era il 1968, la

Comunità di Sant'Egidio era un gruppo di liceali rapiti dalla Parola di Dio piuttosto che dalla politica. Giovani studenti - è il ricordo di chi c'era - che avevano scoperto «il Terzo mondo sotto casa». Quei ragazzi, oggi, sono uomini. E quel gruppo è diventato un movimento ecclesiale attivo in 70 Paesi del mondo con oltre 50mila volontari. La semina ha portato i suoi frutti. E venerdì sera, nella basilica di San Giovanni in Laterano, la Comunità di Trastevere si è radunata dinanzi all'altare per ringraziare Dio. Oltre ai volontari, agli amici e ai rappresentanti delle istituzioni (presenti, tra i tanti, l'ex premier Romano Prodi, il presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, e il sindaco di Roma, Walter Veltroni) alla celebrazione presieduta dal segretario di Stato Vaticano, cardinale Tarcisio Bertone, ecco anche gli «ultimi» a cui i volontari della Comunità hanno portato e portano aiuto e speranza. Appoggiata a una colonna della navata laterale, Visirka, slava in Italia da oltre trent'anni, fissa l'altare commossa pensando a come la sua vita è cambiata dal giorno in cui ha conosciuto i ragazzi di Sant'Egidio. «Senza il loro aiuto - racconta - i miei figli non sarebbero mai andati a scuola».

«Nonostante le difficoltà, le sofferenze e il male che incontriamo, è il miracolo dell'amore di Dio che fa germogliare e crescere ogni seme di bene sparsa per la terra». E con queste parole che il cardinale Bertone commenta il lavoro svolto dalla Comunità di Sant'Egidio in questi anni. Un fragoroso applauso rompe poi il silenzio dell'assemblea quando il segretario di Stato saluta, tra i tanti, proprio i rappresentanti del movimento trasteverino: Andrea Riccardi, il fondatore, Marco Impagliazzo, presidente, e monsignor Vincenzo Paglia, oggi vescovo di Terni, che sostiene dagli inizi la nascita della Comunità. «Restate fedeli alla caratteristica fondamentale della vostra prima opera, la preghiera», esorta il cardinale Bertone. Nato da un piccolo seme, spiega il porporato, Sant'Egidio è oggi un «albero rigoglioso». Tra i frutti di questa pianta ci sono tre premi per la pace (Niwano, Balzan, Unesco) e un riconoscimento, la Menorah d'Oro, ottenuto lo scorso anno per la promozione del dialogo con il mondo ebraico. Ma non solo. Anni trascorsi a «vivere con i poveri l'amore di Gesù per i poveri», come dicono loro, hanno impegnato i volontari di Sant'Egidio in numerose iniziative a favore della vita debole: anziani, portatori di handicap, immigrati, detenuti, senzatetto. A Roma, come in altre città d'Italia e del mondo. E in particolare, del Sud del pianeta: America Latina, Pakistan, India e Indonesia, per esempio. Poi c'è l'Africa, dove grazie al programma di assistenza e terapia dell'Aids «Dreams», Sant'Egidio ha salvato la vita a quasi 50mila pazienti. Fin qui, il passato. Nel futuro del movimento ci sono nuove sfide da affrontare. Andrea Riccardi, il fondatore, pensa alla «violenza diffusa» e alla «tentazione dello scontro tra mondi culturali diversi». Poi aggiunge: «Non è il momento dei trionfalismi, ma di scegliere come continuare a provare a cambiare il mondo in meglio». E con mezzi deboli, come ricorda il Crocifisso senza braccia (il «Cristo dell'impotenza») dinanzi a cui, nella chiesa di Santa Maria in Trastevere, la Comunità si riunisce in preghiera ogni sera a Roma. Cambiare il mondo senza ricorrere con l'amore. È questa l'idea guida di Sant'Egidio, il volontariato «intelligente» e «originale», per usare le parole del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano.

Angela Napolitano



La chiesa di Santa Maria in Domnica alla Navicella

Le priorità di Santa Maria in Domnica, che riceve la visita del cardinale Ruini. Impegno verso le persone in difficoltà

Una pastorale di ambiente

Il cardinale vicario Camillo Ruini oggi è in visita pastorale alla parrocchia di Santa Maria in Domnica alla Navicella. Un appuntamento atteso. «Tenevamo molto a incontrarlo», spiega don Sergio Ghio, della Fraternità sacerdotale dei Missionari di San Carlo Borromeo, cui è affidata la parrocchia. E il motivo di tanta attesa pare scontato: nessuna ricorrenza da festeggiare, «soltanto» la necessità «dal punto di vista educativo» che anche «concretamente ci si riaccorga che la comunità cristiana esiste laddove si ritrova insieme col vescovo» e, «in questo caso, al cardinale vicario, come massima autorità che il Santo Padre ha voluto destinare a seguire più da vicino la vita della diocesi». Una piccola comunità, quella della Navicella (appena 2mila gli abitanti del

quartiere), e «per di più proiettata su una pastorale di ambiente», visto che sono tante le persone di passaggio, con le quali, spiega don Sergio, si tenta di «approfondire un cammino». Finora il coinvolgimento delle famiglie nelle attività della parrocchia funziona. Anche grazie a un lavoro comune («siamo ancora ai primi passi», precisa però il parroco) tra i sacerdoti e gli educatori delle parrocchie limitrofe. «Il pericolo che noi corriamo nella proposta educativa con i ragazzi - spiega - è di non far vedere un'esperienza e una proposta unitaria della fede». Visto che si trovano a condividere lo stesso ambiente scolastico, «è molto importante che sia visibile un legame tra le parrocchie, mostrare che la Chiesa è unitaria». E sono proprio i

ragazzi (che si ritrovano nel centro giovanile di via delle Sette Sale, e animano il coro) al centro delle attività della comunità. Ma non solo loro. L'attenzione si allarga pure al territorio: sono tanti qui gli anziani, soli e ammalati, e le famiglie disagiate. Una realtà quest'ultima, «silenziosa, poco appariscente», ma ormai, sottolinea il parroco, sempre «più significativa», alla quale la parrocchia intende poter «rispondere in maniera più organica». Prossimo obiettivo: «Aprire il "banco di solidarietà"», anticipa, infatti, don Sergio, e attraverso il coinvolgimento «delle persone della comunità cristiana raggiungere più capillarmente tutti quelli che, sul territorio, si trovano in difficoltà».

Graziella Melina

Appuntamenti in memoria di don Andrea Santoro in molte parrocchie. E un concerto a Santa Cecilia

È il 5 febbraio 2006 quando don Andrea Santoro viene assassinato a Trabzon, in Turchia. E «a distanza di due anni - ammette la sorella Maddalena - non è facile dire se sono stati fatti passi avanti per il dialogo tra le religioni». Ma di segnali positivi se ne sono visti. Basti pensare al viaggio del Papa in Turchia. «Don Andrea desiderava proprio la presenza fisica anche della Chiesa universale» e in questo «una parte di realizzazione dei suoi desideri c'è stata». Ma il dialogo interreligioso da lui voluto deve proseguire. Un dialogo sostenuto dall'associazione "Don Andrea Santoro", costituita nel 2006 per mantenere viva la memoria e la spiritualità del sacerdote romano. «In questi due anni ci siamo impegnati a raccogliere tutto il materiale pastorale che abbiamo trovato nella biblioteca di don Andrea - spiega la sorella, Maddalena Santoro -, per approfondire la sua figura. E stiamo cercando di favorire i contatti tra la diocesi di Roma e il vicariato dell'Anatolia». Ma a volere il dialogo sono anche tutti coloro che lo hanno conosciuto nelle parrocchie romane, e non solo. E così in tanti si sono mobilitati per commemorare don Andrea. Martedì 5, alle 18, alla parrocchia dei Santi Fabiano e Venanzio, l'ultima che don Andrea guidò prima della partenza alla volta della Turchia, monsignor Khaled Akashesh, capo ufficio per

l'Islam del pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, presiederà la concelebrazione eucaristica. Il vescovo ausiliare Enzo Dieci, alle 18.30, presiederà la Messa alla parrocchia di Gesù di Nazaret (via Igino Giordani), la prima affidata a don Santoro. Alle 11 (ora locale) sacerdoti e fedeli, pregheranno per don Andrea nella chiesa di Santa Maria a Trabzon. Altre iniziative sono previste in varie parrocchie romane: oggi alle 11.30, alla Trasfigurazione, dove don Andrea è stato viceparroco dal 1972 al 1980, e martedì, alle 18.30, nella parrocchia di S. Ippolito, dove sostava spesso nei suoi rientri a Roma dalla Turchia per incontrare parrocchiani e amici che lo accompagnavano nella sua missione. Oggi, alle 18, nella basilica di Santa Cecilia, monsignor Guerino Di Tora presiederà una celebrazione eucaristica. Alle 20.30, nella stessa basilica, Mirco De Stefani dirigerà un concerto (Messa e Ave Maria) - della rassegna «40 concerti» -, dedicato proprio a don Andrea, una sorta di "itinerarium mentis", nel quale «le otto voci del coro polifonico a cappella, privo di accompagnamento musicale - anticipa il maestro - raffigurano idealmente, uno ad uno, l'esiguo numero di quei cristiani senza nome e senza volto che frequentavano la chiesa di Trabzon».

Graziella Melina



Un'immagine di don Andrea Santoro

Le Ceneri, rito con il Papa nella basilica di S. Sabina

Il 16 febbraio 2008, mercoledì delle Ceneri, giorno di inizio della Quaresima, avrà luogo un'assemblea di preghiera nella forma delle «stazioni» romane presieduta dal Santo Padre. Alle ore 16.30, nella chiesa di Sant'Anselmo all'Aventino, avrà luogo un momento di preghiera, cui farà seguito la processione penitenziale verso la basilica di Santa Sabina. Alla processione prenderanno parte i cardinali, gli arcivescovi, i vescovi, i monaci benedettini di Sant'Anselmo, i padri domenicani di Santa Sabina e alcuni fedeli. Nella basilica di Santa Sabina, avrà quindi luogo la celebrazione dell'Eucaristia con il rito di benedizione e di imposizione delle ceneri.

Nei giorni scorsi è stato presentato il messaggio del Santo Padre per la Quaresima, che prende spunto dalla frase «Cristo si è fatto povero per voi», tratta dalla seconda lettera di San Paolo ai Corinti (capitolo 8, versetto 9). Ne parleremo più ampiamente nel prossimo numero di *Roma Sette*, in cui daremo conto anche delle iniziative promosse dalla Caritas diocesana per la Quaresima. «Ogni anno - scrive il Papa -, la Quaresima ci offre una provvidenziale occasione per approfondire il senso e il valore del nostro essere cristiani, e ci stimola a riscoprire la misericordia di Dio perché diventiamo, a nostra volta, più misericordiosi verso i fratelli».

La celebrazione dei primi vesperi presieduta nella cappella del collegio del Laterano, alla vigilia della festa della patrona,

la Madonna della Fiducia Sottolineata l'importanza del silenzio per la preghiera, l'adorazione, lo studio

Avventura esigente la visita. Benedetto XVI incontra i seminaristi del Maggiore. Quest'anno gli alunni sono 117

DI DANIELE PICCINI

«Il sacerdozio è l'avventura più interessante e più necessaria per il mondo, l'avventura di mostrare e rendere presente la pienezza di vita a cui tutti aspirano». Papa Benedetto XVI - che venerdì ha presieduto la celebrazione dei primi vesperi nella cappella del Seminario Romano Maggiore per la festa patronale della Madonna della Fiducia - ha richiamato i 117 alunni presenti alla motivazione più profonda della loro scelta: portare la vita a tutti quelli che la cercano, come ha fatto Cristo. «Dio ha riempito di sé il tempo inviando il suo Figlio Unigenito - ha detto il Pontefice nell'omelia - e in Lui ci ha resi suoi figli adottivi: figli nel Figlio». E il dono di sentirsi figli adottivi di Dio è tale che deve essere condiviso: questa è l'avventura della vita sacerdotale, il cui mistero, ha ricordato il Papa, sorprende ed impegna anche le famiglie dei seminaristi. «Chissà quante volte - ha chiesto Benedetto XVI rivolgendosi ai genitori, che per la prima volta, quest'anno, erano presenti al tradizionale momento di preghiera - vi trovate a riflettere su di loro. Che cosa è accaduto? Come hanno potuto abbandonare prospettive di vita anche promettenti, per scegliere di entrare in seminario?». La risposta è Maria, mamma che per prima si è fatta queste domande guardando crescere Gesù e che ha risposto mettendo la propria vita al servizio della missione del Figlio. Infatti, ha aggiunto il Papa, «è inevitabile che la vocazione dei figli in qualche modo diventi vocazione anche dei genitori». Il seminario è preparazione a questa missione sacerdotale, già percorsa da Cristo. Ciò avviene per due vie: innanzi tutto «il distacco dalla vita comune» che sola, ha detto il Santo Padre,

predispone quel «deserto» in cui si fa udibile la voce del Signore che «non è rumorosa, ma sommessa, è voce del silenzio (1 Re 19,12) e per essere ascoltata richiede quindi un clima di silenzio». Di qui l'importanza degli spazi di silenzio che offre: la preghiera quotidiana, la liturgia, la meditazione della Parola, l'adorazione eucaristica, lo studio. Ma il seminario è anche luogo

Per la prima volta venerdì erano presenti i genitori, ai quali il Pontefice si è rivolto invitando a guardare a Maria, che ha messo la propria vita al servizio della missione del Figlio

di sperimentazione della «vita in comune» che, ha sottolineato il Papa, «è di grande importanza poiché, gli Apostoli si sono formati insieme, seguendo Gesù». Il compito di perseguire la santità è impegnativo. Il sacerdote, ha avvertito il Pontefice, «è un'avventura molto esigente; e non potrebbe essere diversamente, perché il sacerdote è chiamato ad imitare Gesù, "che non è venuto per essere servito, ma per servire" (Mt 20,28)». La risposta alla paura davanti a questo compito è ancora Maria, alla cui immagine, venerata nel Romano a partire dal 1773, il Papa invita a guardare: «Nell'icona della Madonna della Fiducia, dove il Bambino indica la Madre, sembra che Gesù aggiunga: "Guarda tua



Il Papa durante l'incontro al Seminario Romano Maggiore (foto di László Elek)

Madre, e non temere». Il Seminario Maggiore prepara gli studenti alla vita sacerdotale vagliando, nel primo anno propedeutico, proprio le motivazioni della scelta sacerdotale dei seminaristi. «Ci sembra - ha detto il rettore monsignor Giovanni Tani, nel suo saluto al Santo Padre - che il punto cruciale della formazione sia aiutare questi

giovani a conoscersi bene; e questo richiede tanto lavoro e tanta riflessione». Poi, a partire dal terzo anno, inizia la vera e propria formazione pastorale. Sono 117 attualmente i seminaristi del Maggiore: 54 provenienti dalla diocesi di Roma, 45 da altre 24 diocesi italiane e 18 dalle diocesi di Croazia, Bulgaria, Haiti, Polonia, Spagna, Ucraina e Ungheria.



Etica ed economia: il Mlac lancia un corso in quindici tappe

«La nostra cultura, nella visione economica dell'uomo moderno, è ancora fondata sulla convinzione che sviluppo e progresso possano realizzarsi solo per mezzo del capitalismo e dell'accumulazione». Sono parole di Romeo Giminello, docente di Scienze sociali alla pontificia Università Gregoriana, che introdurrà il seminario di «Etica socio-politico-economica» organizzato dal Movimento lavoratori dell'Azione Cattolica. Il corso, in collaborazione con il Comitato di promozione etica, le pontificie Università Gregoriana e Antonianum, partirà il 5 febbraio nella sede dell'Azione Cattolica diocesana (via della Pigna 13/a). L'itinerario formativo in quindici incontri (per un totale di 30 ore) è aperto a tutti e, segnala il comitato organizzativo, ha l'obiettivo di «incrementare il dialogo con le diverse espressioni sociali, politiche, economiche e culturali, nazionali e internazionali, presenti nei propri ambienti di riferimento».

Il seminario è dunque una buona occasione «per riflettere - dice ancora il docente della Gregoriana - sul fatto che la crescita economica non significa automaticamente migliorare la propria qualità di vita». Le lezioni, strutturate come veri e propri incontri di discussione, si avvarranno del contributo di esperti, non solo del mondo accademico ma anche dell'imprenditoria. Tenendo come punto di riferimento costante la dottrina sociale della Chiesa, verranno presentati «gli scenari di riferimento - spiega Romeo Giminello - relativi al sistema economico-finanziario e alla fenomenologia più complesse e ricorrenti, ricostruendo, così, in maniera chiara e lineare, anche per i neofiti i principi fondamentali dell'etica socio-economica». Le lezioni si svolgeranno ogni martedì dalle 18.30 alle 20.15, fino al 20 maggio. Adesioni entro il 5 febbraio (per ulteriori informazioni 334.1281175 oppure 06.6796740, dalle 17 alle 19).

Jacopo D'Andrea

la proposta

Sussidio per i ministranti

Riscoprire il significato del battesimo in vista della Pasqua. Questo l'obiettivo del sussidio preparato per gli animatori dei ministranti e proposto dal Movimento diocesano ministranti. «I segni del battesimo» è il titolo del volume, che si propone di accompagnare i ragazzi «nei tempi forti dell'anno liturgico», aiutandoli a «crescere nella gioia del loro servizio». Attraverso alcune parole chiave - il nome, l'acqua, l'olio, la veste bianca, la luce - il testo conduce i giovani alla riscoperta del rito battesimale, e li incoraggia a «pronunciare un "sì" rinnovato al Signore». In ogni capitolo sono proposti un'attività, un momento di preghiera e un segno per sintetizzare i contenuti proposti e, infine, l'indicazione di un impegno concreto che sostenga il cammino quaresimale. Non manca uno schema semplice per la liturgia penitenziale da preparare con tutto il gruppo nell'itinerario verso la Pasqua. Intanto procedono gli incontri di settore per i ministranti (Sud il 9 febbraio; Nord il 16; Ovest il 23), tutti dalle 15.30 alle 18.30 al Seminario Minore. Mentre il tradizionale ritiro di Quaresima si svolgerà il primo e il 2 marzo per i ragazzi dalla II media alle scuole superiori a Vitorchiano. In calendario anche il pellegrinaggio per i giovani e le loro famiglie, il 5 aprile a San Vittorino Romano.



Giornata del malato, riflessione su Lourdes

Il messaggio del Santo Padre, le iniziative dell'Unitalsi e al Pertini. Il vescovo Brambilla: «Essere compagni di viaggio»

DI MASSIMO ANGELI

La Giornata mondiale del Malato, che si celebra l'11 febbraio, è un'occasione propizia per riflettere sul senso del dolore e sul dovere cristiano di farsene carico in qualunque situazione esso si presenti: lo scrive Benedetto XVI nel messaggio di presentazione di questa XVI Giornata mondiale. Il Pontefice la collega al 150° anniversario delle apparizioni dell'Immacolata a Lourdes, proposta ai malati come modello di

«totale abbandono alla volontà di Dio». «È molto bello che il Papa accosti questa Giornata alle apparizioni di Maria - spiega monsignor Armando Brambilla, vescovo ausiliare incaricato della pastorale sanitaria - Le apparizioni sono un segno della vicinanza di Dio all'uomo, un messaggio di speranza per quell'uomo che è chiamato a collaborare alla salvezza del mondo attraverso l'offerta delle sue sofferenze. Ma nella malattia - ricorda - tutta la comunità cristiana deve farsi compagna di viaggio dei malati, specie quelli soli e anziani, e delle loro famiglie». Tra questi "compagni di viaggio", ci sono i soci e i volontari dell'Unitalsi, che da oltre 100 anni accompagnano i malati a Lourdes. «Le parole del Pontefice ci confortano e ci spronano a fare sempre di più -

interviene Enrico Del Gallo, presidente dell'Unitalsi di Roma - Già oggi, oltre ai pellegrinaggi, stiamo realizzando iniziative a carattere sociale e spirituale, dall'assistenza domiciliare ai soggiorni estivi e invernali. Vogliamo insomma, che la nostra associazione sia sempre pronta ad andare verso orizzonti nuovi». Tra le iniziative a carattere diocesano per la Giornata, ricordiamo il convegno del 9 febbraio sull'integrazione fra formazione universitaria e servizio sanitario nei nuovi corsi di laurea delle professioni sanitarie (Vicariato, ore 9) e quello del 6-7-8 marzo sull'equità e la dignità per un'etica della salute (pontificia Università Lateranense). Per quanto riguarda gli ospedali, segnaliamo le iniziative organizzate dalla cappellania Sant'Elia profeta al Sandro Pertini. Qui

l'11 febbraio, i volontari dell'associazione porteranno un regalo a tutti i malati, e faranno dono all'azienda ospedaliera di un giardino attrezzato realizzato con il contributo di numerosi benefattori. Oltre al verde e alle panchine, il giardino è dotato di uno spazio giochi per i bambini e di un percorso mattonato per una facile deambulazione anche per i degenti in carrozzina. Nel pomeriggio, un concerto e la premiazione di 10 operatori sanitari che si sono contraddistinti per la loro attenzione ai malati. «Queste iniziative non sono altro che piccoli semi lanciati per annunciare la speranza in un mondo buio - spiega il cappellano, padre Carmelo Vitruigno - La Chiesa deve essere una presenza affidabile in tutte le stagioni della vita».

libri

Dalla trasgressione alla ricerca di Cristo



Giovanni Papini è stato un dissacratore della cultura italiana...

lettori medi e osteggiata da antichi compagni dell'autore, che la videro come un tradimento delle vecchie idee...

Papini, come Rimbaud, come Campana, come i fratelli Savinio-De Chirico, bussava a ben più misteriose e enigmatiche porte...

Vita di Cristo, di Giovanni Papini, Vallecchi, 2007, pp.443, euro 20

arte



Al Quirinale sono esposte 67 opere d'arte, rientrate in Italia dopo complesse vicende giudiziarie...

Nostoi. Al Quirinale i capolavori ritrovati

APPUNTAMENTI proposte per una settimana email: redazione@romasette.it

Tavola rotonda sui culti abusanti - Incontro sui media alla Salesiana - Catechesi di monsignor Frisina su Gesù Usmi diocesana...



mosaico

vicariato

MERCOLEDÌ UFFICI APERTI DALLE ORE 9. Mercoledì 6 gli uffici del Vicariato di Roma apriranno al pubblico...

lutti

È MORTO ANTONIO SETTA, IERI I FUNERALI. Morto all'età di 79 anni il diacono permanente Antonio Setta...

incontri

TAVOLA ROTONDA SUI CULTI ABUSANTI ALL'ABBZIA DELLE TRE FONTANE. Oggi, dalle 14.30 alle 18.30, presso la Sala del Museo dell'abbazia delle Tre Fontane...

SI PARLA DI MASS MEDIA ALLA SALESIANA. Domani, alle 18.30, l'Università Salesiana ospiterà un incontro dal titolo «Mass media tra protagonismo e servizio»...

«INCONTRARE GESÙ NELLA SUA PAROLA»: APPUNTAMENTO PER EDUCATORI DI GIOVANI. Domani, alle 20.30, al centro culturale Giovanni Paolo II a San Carlo al Corso...

IL RITIRO PER GLI ADULTI DELL'AZIONE CATTOLICA. Scadono domani le iscrizioni al ritiro, condotto da padre Franco Stano...

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI

Alle 10 in Vicariato presiede la riunione del Consiglio bisettimanale diocesano.

MERCOLEDÌ 6

Alle 8, nell'abside di San Giovanni, presiede la Santa Messa per i dipendenti del Vicariato all'inizio della Quaresima.

GIOVEDÌ 7

Alle 11 in Vaticano accompagna il clero in servizio pastorale nella diocesi di Roma all'incontro con il Santo Padre.

VENERDÌ 8

Alle 7.30 a Sassone di Ciampino celebra la Santa Messa per la Federazione italiana esercizi spirituali.

DOMENICA 10

Alle 11 al Santuario del Divino Amore presiede la Santa Messa in occasione della Festa diocesana della Famiglia.

Gonfalone (ingresso via dei Banchi Vecchi 12), il presidente dell'associazione Critici Letterari, Neria De Giovanni, affronterà il tema: «La Bibbia come testo letterario».

SERMONI DELL'ORATORIO ALLA CHIESA NUOVA. Giovedì, alle 18.30, a Santa Maria in Vallicella (piazza della Chiesa Nuova), appuntamento con i «Sermoni dell'Oratorio»...

LECTIO DIVINA A SANTA MARIA IN TRASPONTINA. L'8, alle 19 a Santa Maria in Traspontina (via della Conciliazione), la teologa Lilia Sebastiani commenterà il passo evangelico «Non siate simili agli ipocriti».

A SANTA MARIA DEL ROSARIO LO STORICO GUIDUCCI SUI 150 ANNI DI LOURDES. Dal 9 fino all'11, alle 18.30, nella chiesa di Santa Maria del Rosario in Prati...

USMI DIOCESANA, LE RIUNIONI NEI SETTORI. Le suore di Roma si incontrano ogni terza domenica del mese nei vari settori...

per sabato 9, presso il monastero delle Benedettine Camaldolesi (Clivo dei Pubblici 2), dalle 9 alle 16.30.

A ROMA LE RELIQUIE DI SANTA BERNADETTE. Arriveranno il 7 alle 17.30 le reliquie della Santa, presso la parrocchia di Santa Bernadette Soubiroux (viale Ettore Franceschini 40), a lei dedicata.

DIALOGHI IN CRIPTA: «SUI PASSI DELLA PAROLA» A S. LUCIA DEL GONFALONE. Nell'ambito del ciclo di conferenze «Sui passi della parola», giovedì 7, alle ore 19.30 nella cripta di Santa Lucia del

formazione

CORSO PER LE CONFRATERNITE AL SEMINARIO MAGGIORE. Domani, alle 18, monsignor Giuseppe Lorizio, ordinario di Teologia fondamentale e preside dell'Istituto di scienze «Ecclesia mater» della pontificia Università Lateranense, terrà il quarto incontro della serie di lezioni su «Gesù è il Risorto».



dalle parrocchie

Santa Maria in Aquiro

VERSO LA FESTA DELLA BEATA VERGINE DI LOURDES. In corso fino al 10 febbraio, nella parrocchia di Santa Maria in Aquiro (piazza Capranica 72), una novena in preparazione alla festa della Beata Vergine di Lourdes...

San Damaso

LUCIA ASCIONE PARLA DI ABORTO NELLA GIORNATA PER LA VITA. In occasione della Giornata per la vita, domani alle 21, nella parrocchia di San Damaso (via di Monte Verde, 10), la giornalista di Sat 2000 Lucia Ascione affronterà i temi della moralizzazione sull'aborto...

S. Leonardo da P. Maurizio

MESSA PER IL TRIGESIMO DELLA MORTE DI PADRE GUIDO ANAGNI. È stato parroco per 25 anni a San Leonardo da Porto Maurizio, padre Guido Anagni. Nel trigesimo della morte viene ricordato con una Messa giovedì 7, alle 17.30; sarà presieduta dal suo successore, padre Giovanni Pucci.

S. Maria in Campitelli

DON FIORASO SULL'EDUCAZIONE CRISTIANA. Nell'ambito della serie di appuntamenti «Educazione cristiana è plasmare la propria vita secondo il modello di Dio che è amore», domenica 10, alle 11, a Santa Maria in Portico in Campitelli...



le sale della comunità

DELLE PROVINCE Da mer. 6 a dom. 10 V. Delle Province, 41 Leoni per agnelli tel. 06.44236021 One 16.30-18.30-20.30-22.30. CARAVAGGIO V. Paisiello, 24 Il punto rosso Sabato 9, ore 16-18 e domenica 10, ore 16 Bee Movie

teatro recensioni

«Cantata» all'Agorà sul vivere collettivo



Angelo Libertini è personalità eclettica. Con pari impegno professionale riesce a coniugare responsabilità istituzionali nella politica dello spettacolo, sagistica teatrale e creazione di testi per il palcoscenico. Di questi ricordiamo, rappresentati, un «Kolbe» curato nella realizzazione da Zanussi...

Sette giorni in tv



Table with 7 columns (Domenica 3 Febbraio to Sabato 09 Febbraio) and multiple rows of TV program listings for various channels.